

BASKET IL PERSONAGGIO

DOPO L'ECCEZIONALE STAGIONE IN MAGLIA AURORA L'ESTERNO ABRUZZESE CONVOCATO DA SACCHETTI CON LUI C'E' ANCHE L'EX TERMOFORGIA GASPARDO

Marini si tinge d'azzurro e spicca il volo

Cagnazzo «Se lo merita, come giocatore e come ragazzo. Era ambito da piazze importanti anche prima di Jesi»



L'EMERGENTE

Pierpaolo Marini, guardia-ala classe '93, è nativo di Atri, in Abruzzo

■ Jesi

PIERPAOLO MARINI e Raphael Gaspardo convocati al mini-raduno della nazionale maggiore in vista della terza, ed ultima, finestra della prima fase di qualificazione ai mondiali 2019. Il basket jesino - di oggi e di ieri - si tinge d'azzurro e c'è soddisfazione nell'ambiente aurorino per l'ennesimo riconoscimento al lavoro di tecnici e dirigenti arancioblù. Da ieri, in numerosa e qualificatissima compagnia - Aradori, Della Valle, Gentile e l'anconetano Polonara tra i dieci convocati - i due giocatori sono a disposizione del Ct Sacchetti per una serie di allenamenti che si concluderanno sabato 26. Abruzzese di Atri. Marini, classe

1993, è stato uno dei pochi sempre presenti nella Termoforgia di quest'anno tornata, dopo quasi un decennio, ad assaporare i profumi della post season in serie A; Gaspardo, stesso anno di nascita, dopo una stagione e mezzo a Jesi, dal 2012 al 2014, ha innestato le marce alte per una rapida scalata alla serie A - Cremona, Pistoia - dopo l'esperienza di Treviso.

«Per Pierpaolo questa convocazione rappresenta un premio giusto e meritato al termine di una stagione molto positiva - così coach Damiano Cagnazzo -. Sono contento per lui, lo merita come persona e come giocatore, gli auguro che questo possa essere il punto

di partenza per ritagliarsi un ruolo importante nel nostro basket. Raphael? E' due passettini più avanti: da almeno un paio d'anni si sta imponendo anche al piano superiore, un percorso già avviato il suo, le qualità si sapevano, non è la prima convocazione, ma complimenti anche a lui».

LA CONVOCAZIONE di Marini in azzurro diventa un arma a doppio taglio, perché adesso le sue quotazioni non potranno che lievitare rendendo ancor più complicato, per non dire problematica, un'eventuale conferma. «Anche prima che venisse da noi Pierpaolo era un giocatore ambito da piazze importanti, questo tipo di chiamate, per età e legittime ambizioni, saranno per lui uno stimolo ulteriore per mettersi in gioco ed emergere ad alti livelli».

Tornando alle cose di casa nostra, cosa succede all'Aurora? «Lunedì abbiamo ricominciato a lavorare in palestra con i giovani in attesa di conoscere dalla società budget e obiettivi per la prossima stagione. Con tre promozioni e cinque retrocessioni ci aspetta uno dei campionati più difficili di sempre, una concorrenza spietata, dovremo fare i conti con tante squadre che punteranno a salire in serie A. Se quest'anno era obbligatorio ridurre al minimo gli errori, l'anno prossimo sbagliare potrebbe risultare fatale».

Gianni Angelucci

